Famiglia Felice

SCOUT D'EUROPA



Gruppo Padova 13
Branco "Popolo Libero"

Rivista mensile Agosto 2026 - N°2 - Anno L - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - AUT. N°1488/2019 del 31.07.2019 Pubblicazione informativa no profit

Scout d'Europa
Famiglia Felice

Associazione Italiana
Guide e Scouts d'Europa Cattolici
Federazione dello Scoutismo Europeo
Anno L - N°2 - Agosto 2026 Famiglia Felice
Per Coccinelle e Lupetti

Direttore Responsabile:
Franco Caldato

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Anicia, 10 – 00153 Roma
Sito Internet: www.fse.it
e-mail: ffcoccinelle@fse.it
fflupetti@fse.it

Commissari Nazionali:
Marta Anna Gabryel (Branca Coccinelle)
Domenico Mandalà (Branca Lupetti)

Redazione a cura di:
Chiara Beccegato e Stefano Morato

In Redazione:
Luca Allulli, Marco Basile, don Luca Guzzo, Mirko Franzoso, Giacomo Cuttin, Daniele Filippone, Mimmo Sucato, Marco Rosati, Matteo Gambini, Stefano Morato, Stefano Bertoni, Stefano Ziggiotti Paolo Iannucci, Stefano Terzo, Riccardo Rossi, Simone Celebrin, Mirko Alonzi, Lorenzo Beretta, Simone Maculan, Chiara Romano, Giorgia Artuli, Aurora Guglielmini, Deborah Tapparo, Federica Marchioni, Giulia Fiammella, Ludovica Panetta, Nadia Vigliante, Veronica Di Pietro, Anna Zuliani, Giulia Lucetti, Marta Ferrara, Sara Vendetti, Valentina De Nard, Ada Capogna

Paginone centrale:
TESTO a cura di Matteo Gambini e Francesca Di Palma

Disegni, Grafica e Impaginazione:
Cheeryzabeth Kumdee e Federica Caporali

Fumetto **«Mac il Lupetto geniale: aiutiamo la rana!»** di Riccardo Manetti

Hanno collaborato: don Enrico Garbuio Assistente pastorale e spirituale del Sovvenire - CEI

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n.17404 del 29.9.1978
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale –
AUT. N°1488/2019 del 31.07.2019 Pubblicazione informativa no profit

Rivista associata all'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Stampato presso:
ARTI GRAFICHE LA MODERNA
Via Enrico Fermi 13/17 - 00012 Guidonia (Roma)
www.artigrafichelamoderna.com

La rivista utilizza la Font ad Alta Leggibilità biancoenero® di biancoenero edizioni srl, disegnata da Riccardo Lorusso e Umberto Mischi. Disponibile gratuitamente per chi ne fa un uso non commerciale: www.biancoeneroedizioni.com

SOMMARIO

ATTORNO ALLA RUPE.....3

VACANZE DI BRANCO: LA NOSTRA FESTA.....5

CACCIATORI DI PIANETI.....7

COSTELLAZIONI A PUNTINI 9

PRONTO INTERVENTO! 10

SEI UN INFERMIERE ESPERTO?.....12

LA CORRETTA MESSA A FUOCO.....16

LUCA E IL SEGRETO DEL FLAUTO DOLCE...18

SOLUZIONI.....20

LA POSTA DI CHIL.....21

Sono Vecchi Lupi ma hanno anche la loro danza:



Vacanze di Branco

Ricordate che poiché siete
là per divertirvi veramente
non potete dimenticare
il sistema brevettato dei
Lupetti per esser felici:
quello di aiutare gli altri e
specialmente Akela
(Manuale dei Lupetti 14°morso)



Carissimi Lupetti,
avete cacciato numerose prede alle **Vacanze di Branco**?

Nella mia precedente lettera, vi avevo anticipato un evento straordinario: l'ottocentesimo anniversario della morte del nostro amato Santo Patrono, San Francesco di Assisi!

E indovinate un po'?

È ufficiale!

Papa Leone XIV ha proclamato l'Anno Giubilare Francescano. Inoltre, dal 22 febbraio al 22 marzo, sono state esposte le sue spoglie presso la Basilica Inferiore di Assisi.
Ma voi, Lupetti, cosa avete in programma per questo periodo così significativo?
Se non ci avete ancora pensato, lasciate che vi proponga un'idea: nelle prossime settimane provate a scoprire, in modo più dettagliato, la storia del nostro Santo Protettore. Senz'altro avete parlato di San Francesco anche durante le Vacanze di Branco!

Le **Vacanze di Branco** non sono state solo un'occasione per trascorrere splendide giornate all'insegna del divertimento, ma un vero e proprio viaggio in un mondo di avventure! Qui, insieme a tutti i Lupetti e i Vecchi Lupi del vostro Branco avete

vissuto momenti unici e indimenticabili - lontani da casa, per tre, cinque o persino sette giorni - di pura gioia e amicizia. Ringraziamo assieme i vostri Vecchi Lupi, che vi avranno preparato tantissime sorprese: nuovi giochi, nuove attività, nuovi canti, un Racconto Giungla che vi avrà affascinato e trasportato nel mondo fantastico di Mowgli; infine, tante prelibatezze culinarie che hanno deliziato i vostri palati! Ogni dettaglio è stato curato per voi, per rendere quelle giornate memorabili. Allora, perché non dedicare un momento a San Francesco? I Vecchi Lupi avranno sicuramente in mente un'attività speciale in onore di questo anno così importante; allora ricordategli che tutto il mondo sta celebrando gli 800 anni dalla sua morte e chiedetegli di organizzare qualcosa di unico per conoscere ancora meglio la sua vita e le sue opere!

Mi auguro che abbiate trascorso delle magnifiche Vacanze di Branco, nella spensieratezza più totale, e di aver abbattuto tantissime prede!

Buona caccia!



VACANZE DI BRANCO: LA NOSTRA GRANDE FESTA!

Ciao Lupetti! Se chiudete gli occhi e pensate alla parola "Vacanze di Branco", cosa vi viene in mente? Zaino in spalla, giochi nel bosco, risate a non finire e quella strana sensazione di gioia che si prova quando si sta tutti insieme, dal Lupetto più anziano all'ultimo arrivato.
Le VdB non sono solo una "gita", sono una vera e propria festa della fratellanza. È il momento in cui il Branco diventa una grande famiglia che vive, mangia, gioca e prega sotto lo stesso tetto (o sotto lo stesso cielo!). È il culmine di tutto l'impegno che abbiamo messo durante l'anno, il momento in cui mettiamo a frutto tutto ciò che abbiamo imparato sulla nostra pista e ci prepariamo a vivere giorni indimenticabili.

UNA GIOIA DA CONDIVIDERE

In Branco impariamo che la felicità è reale solo quando è condivisa con i nostri fratellini. Durante le Vacanze di Branco, ogni momento diventa speciale perché lo viviamo insieme: dalle Cacce nel bosco alla preparazione della tavola, dai canti a squarciagola durante le attività fino ai segreti sussurrati prima di addormentarsi. È in quei giorni che si stringono le amicizie più forti, quelle che profumano di erba fresca e di avventure vissute "del nostro meglio". Un momento bellissimo delle nostre giornate è stato il cerchio di espressione serale? Anche se non c'era un fuoco acceso, il calore della nostra unione è stato fortissimo. Stare seduti in cerchio, magari con la luce di una lanterna al centro, a raccontare le avventure della giornata o a inscenare una simpatica "scenetta", ci ha fatto sentire davvero parte di una sola famiglia. Cantare insieme nel silenzio della sera è stata un'esperienza che scalda il cuore e ci ha fatto sentire davvero fratelli, pronti a tutto.

OCCHI AL CIELO: IL GRANDE SPETTACOLO DI DIO

Un momento magico durante le VdB che ogni Lupetto aspetta con il fiato sospeso è quello quando le attività finiscono e le torce si spengono per un istante prima di andare a dormire. I vostri Vecchi Lupi vi avranno invitato a fare una cosa importantissima: aprire bene gli occhi e guardare in su!
Lontano dalle luci della città, il cielo delle nostre vacanze si

riempito di migliaia di stelle. Osservare le stelle insieme è come leggere un grande libro scritto da Dio per noi. Guardando la Via Lattea o cercando di riconoscere la Stella Polare (la nostra bussola nel cielo), vi sarete accorti quanto è grande e meraviglioso il Creato in cui siamo immersi. È in quel silenzio, interrotto solo dal fruscio del vento tra le foglie o dal verso di qualche animale notturno, che si sente quanto è bello essere parte di questo mondo e avere dei fratellini con cui ammirarlo.

TRE COSE IMPORTANTI DA METTERE NELLO ZAINO

Per vivere al meglio questa Caccia speciale, oltre all'uniforme ordinata e al sacco a pelo, ci sono tre "oggetti" invisibili, ma fondamentali, che non possono mancare nel vostro zaino::



1. **Lo Spirito di Servizio:** in Branco nessuno è un passeggero, siamo tutti parte dell'equipaggio. Portare con voi la voglia di aiutare a sparecchiare la tavola senza che i Vecchi Lupi ve lo chiedano, di dare una mano a chi è più piccolo e di rendere felice chi vi sta accanto con un sorriso.

2. **La Curiosità del Vecchio Lupo:** non fermarsi alle apparenze e non essere pigri. Portare occhi pronti a scoprire un fiore raro o un'orma di animale, orecchie attente ai suoni della natura e un cuore pronto a imparare nuovi giochi e nuove tecniche scout.

3. **Il Coraggio della Buona Azione:** anche in vacanza, anzi soprattutto in vacanza, cercare ogni giorno l'occasione per compiere la vostra B.A. Può essere un gesto piccolissimo, ma è ciò che rende un Lupetto un vero scout della FSE e un esempio per gli altri.

Le Vacanze di Branco sono la tappa più alta della nostra pista annuale. Richiedono impegno, zaini fatti con cura e un cuore aperto alla meraviglia. Ogni stella che avete visto brillare nel cielo è un ricordo prezioso che avete portato a casa, insieme alla gioia di aver vissuto una grande festa con tutto il vostro Branco.
Buona Caccia a tutti e buon inizio anno!

CACCIATORI DI PIANETI

Il cielo d'estate a caccia di Pianeti

Hai mai guardato il cielo subito dopo il tramonto, quando l'azzurro diventa color arancio, prima di diventare blu? Hai notato una luce fortissima che sembra osservarti? Prima di esprimere un desiderio, fermati un secondo: quella potrebbe non essere una stella, ma un pianeta del nostro Sistema Solare!



Distinguere stelle e pianteti è un trucco da "detective dello spazio". Non serve un telescopio costoso ma solo un po' di attenzione. Ecco come fare:

Il trucco del "tremolio"

Il segreto più importante sta nel modo in cui l'oggetto emette luce. Le stelle sono palle di fuoco lontanissime e appartenenti ad altri sistemi solari. La loro luce, attraversando lo spazio che la separa da noi (sì vuoto ma vastissimo) viene disturbata: per questo le vediamo scintillare o "tremare". I pianeti, invece, sono molto più vicini a noi. La loro luce è fissa e costante, proprio come quella di un lampione o di una torcia elettrica. Se un puntino non brilla a intermittenza, hai fatto centro: è un pianeta!

Colori e posizioni



I pianeti hanno "personalità" diverse:

Venere: È il primo a comparire vicino a dove è tramontato il Sole. È talmente luminoso da sembrare un faro bianco.

Marte: Lo riconosci perché ha una sfumatura arancione o rossastra.

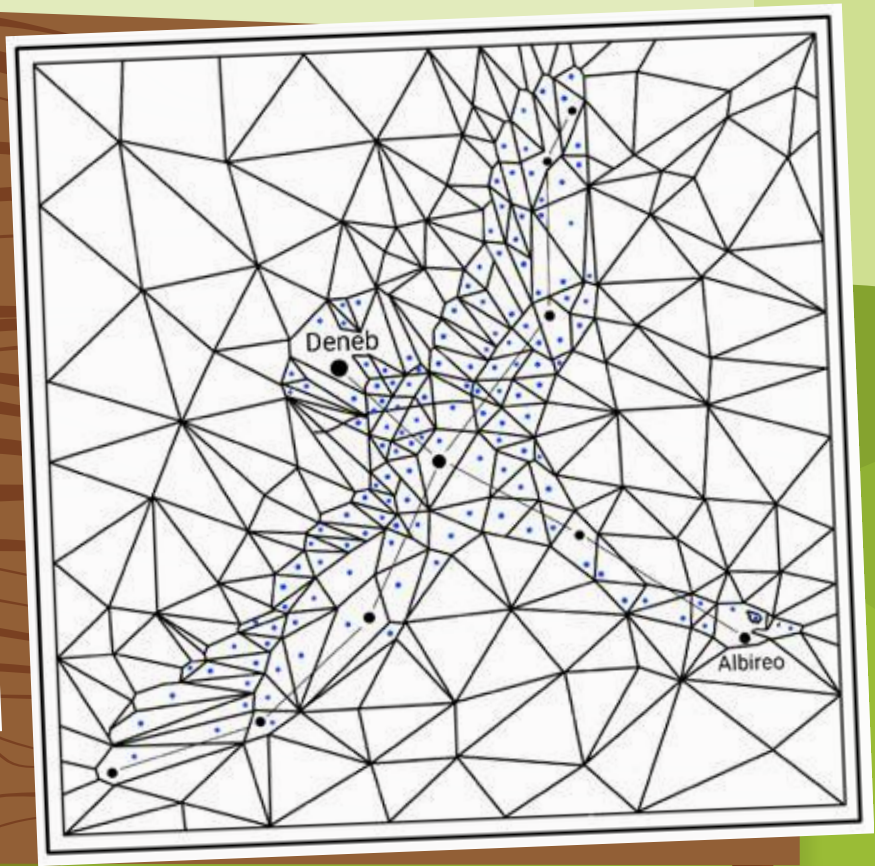
Giove: Splende di una luce bianca e maestosa, spesso molto alto nel cielo.



Segui la "pista"
Mentre le stelle sono sparse ovunque e disegnando le costellazioni (come il Grande Carro), i pianeti si muovono attorno al sole per cui lungo i punti in cui vediamo il sole, vediamo i pianeti. Il percorso che il sole disegna in cielo (secondo il nostro punto di vista) si chiama **Eclittica**: da EST a OVEST passando per il punto in cui il sole è alto a mezzogiorno. Osserva dove sta ora il Sole e stasera, quando inizia il tramonto, corri fuori: se vedi una luce ferma e brillante che non "strizza l'occhio", saluta pure i nostri vicini spaziali di casa!

LA COSTELLAZIONE SEGRETA

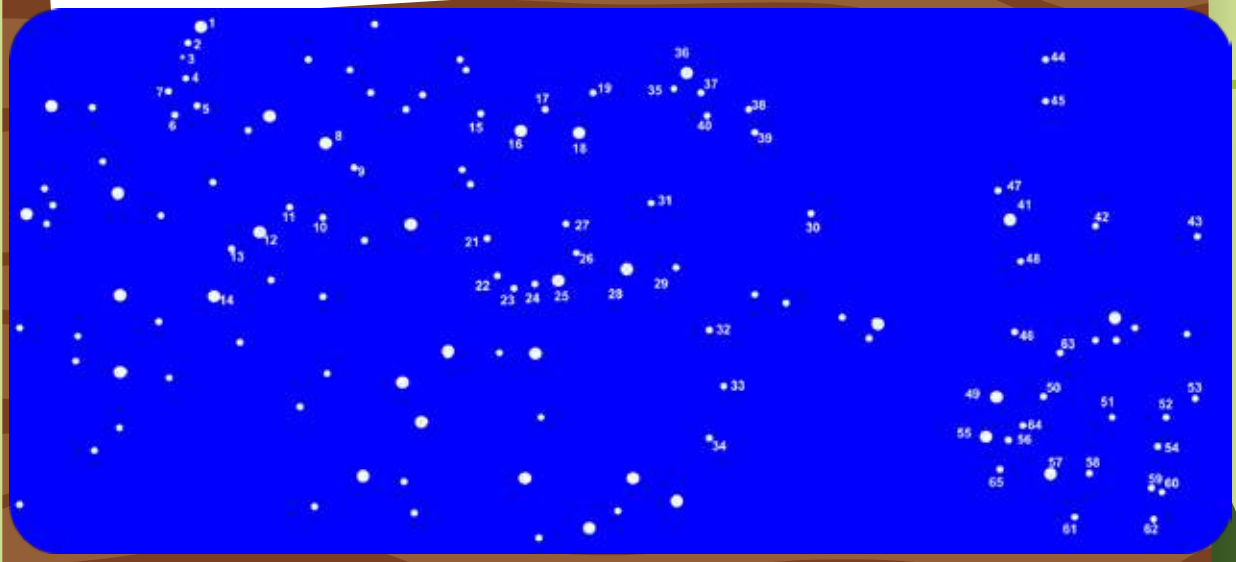
Caro fratellino, nelle costellazioni si nascondono molte figure da scoprire. **Sapresti aguzzare la vista per scorgere cosa si cela dietro questa?** Colora in Blu tutti i poligoni segnati per scoprirlo. Buona Caccia!



COSTELLAZIONI A... PUNTINI

In questo cielo stellato di luglio riesci a trovare le costellazioni dell'elenco?

Aquila - Cassiopea - Cigno - Corona Boreale - Gemelli - Grande Carro (Orsa Maggiore) - Lira - Piccolo Carro (Orsa Minore) - Triangolo Estivo



Vuoi un indizio? Unisci i puntini di ogni costellazione (interrompendo il tratto dove trovi una virgola), e darai una "forma" e un nome alle costellazioni!

Costellazione 1: _____
1-2-3-4-5-6-7-4

Costellazione 2: _____
14-13-12-11-10-9-8-11

Costellazione 3: _____
15-16-17-18-19

Costellazione 4: _____
21-22-23-24-25-26-27

Costellazione 5: _____
28-29-30, 31-29-32-33-34

Costellazione 6: _____
35-36-37-38-39-40-37

Costellazione 7: _____
41-42-43, 44-45-42-46, 47-41-48

Costellazione 8: _____
49-50-51-52-53,
51-54, 55-56-57-58-59-60,
57-61-62,
63-50-64-56-65

Costellazione 9: _____
28-36-41-28

PRONTO INTERVENTO!

In una stanza luminosa Bagheera scrutava attentamente un microscopio. I suoi occhi osservavano i microbi danzare e proprio in quel momento, entrò Alessandro, uno dei Lupetti più vivaci e svegli del Branco.

Ciao "dottor Bagheera"! Cosa stai guardando? Sei in vena di fare lo scienziato oggi

chiese Alessandro, avvicinandosi curioso.

Ciao, Alessandro! Sto studiando i microbi. Sono piccole creature che possono essere sia utili che pericolose!

rispose Marco, sorridendo.

Pericolosi? Come?

chiese Alessandro, preoccupato.



Beh, immagina di avere una piccola ferita. Se non la curi bene, i microbi possono entrarci e causare infezioni.

spiegò Bagheera, accennando a una piccola escoriazione sulla sua mano.

Oh no! Ma come si fa a curarla?

esclamò Alessandro, ansioso di sapere di più.

È semplice! Prima di tutto, bisogna lavarsi le mani. Poi, pulisci bene la ferita con acqua corrente. Dopo, metti un disinfettante e coprila con un cerotto.



indicò Bagheera, prendendo un kit di pronto soccorso.

Non è difficile, posso farlo anche io!

esclamò Alessandro, gli occhi scintillanti.

Esatto! ...Stavo giusto pensando che in Branco è da un po' che non si vede una Specialità di Infermiere. E durante le Riunioni e in Caccia potrebbe essere utile. Hai visto che anche l'ultima volta che Piero durante la partita di hockey si è sbucciato tutto il ginocchio?

Se mi insegni la prossima volta ti aiuto io a curarlo!

rispose Alessandro, entusiasta

Certo! Tra l'altro questa cosa può essere utile anche a casa, dovesse capitare...Proviamo con questa ferita finta?

chiese Bagheera, porgendo un pupazzo con una piccola ferita.

Sìì! Grazie, Bagheera!

esclamò Alessandro che già pensava a come riuscire a conquistare il nuovo distintivo da mettere sul braccio.

Come si dice nel mio territorio di caccia: *"Si cerca di fare in modo che non succeda, ma se... se succede non c'è niente di meglio che un buon infermiere pronto a intervenire"*



MA DOVE HO LASCIATO IL MIELE?

L'ape Giovanna ha dimenticato il miele al centro dell'alveare. Puoi aiutarla a trovare la strada per andare a prenderlo?

SEI UN INFERMIERE ESPERTO?

Leggi bene ogni situazione e scegli la risposta corretta. Segna 1 punto per ogni risposta esatta e scopri il tuo livello di esperienza.

1 **Vedi un tuo compagno che cade e si sbuccia il ginocchio. La ferita è sporca di terra: cosa fai?**

A. Ci soffio sopra forte per mandare via la polvere.
B. La lavo con acqua corrente fresca per pulirla bene.
C. Ci metto velocemente un cerotto.

2 **Qual è il numero corretto da chiamare in Italia se c'è un'emergenza grave e serve un'ambulanza?**

A: 121
B: 911
C: 112

3 **Hai toccato per sbaglio una pentola bollente e ti sei scottato il dito: cosa fai?**

A: Metto il dito sotto l'acqua fresca del rubinetto per qualche minuto.
B: Ci spalmo sopra dell'olio o un po' di burro.
C: Metto subito del ghiaccio a contatto diretto con la pelle.

4 **Cosa devi dire all'operatore quando chiami il numero di emergenza?**

A: Solo il tuo nome e poi riattaccare.
B: Cosa è successo e riattaccare, così da liberare la linea.
C: Chi sei, dove ti trovi, cosa è successo.

5 **Ti esce sangue dal naso all'improvviso, qual è la posizione corretta da tenere?**

A: Testa tutta all'indietro e aspetto.
B: Testa leggermente in avanti e premo delicatamente le narici.
C: Testa in avanti e mi soffio forte il naso.

6 **Vedi una persona a terra che non si muove e non risponde. Cosa fai?**

A: La sollevo per farla sedere.
B: Corro a chiedere aiuto ad un adulto.
C: Provo a scuoterla forte e le do degli schiaffetti sulle guance.

7 **A cosa serve principalmente un cerotto?**

A: A proteggere la ferita dallo sporco e dai microbi.
B: A disinfettare la ferita e farla guarire velocemente.
C: A non vedere la ferita così da non impressionarmi.

8 **Mentre giochi in giardino, una vespa ti punge sulla mano. Cosa fai, subito dopo aver chiamato un adulto?**

A: Lavi con acqua e sapone, poi metti del dentifricio sopra la puntura.
B: Lavi con acqua e sapone, poi metti del ghiaccio sopra la puntura.
C: Spremi forte la pelle intorno alla ferita, così da far uscire il veleno.

9 **Un amico è caduto malo modo e ha fortissimo dolore al braccio, cosa NON devi fare?**

A: Tranquillizzarlo dicendogli che l'aiuto sta arrivando.
B: Dirgli di stare il più fermo possibile.
C: Cercare di raddrizzare il braccio.

10 **Hai preso un colpo alla testa giocando a pallone. Senti un po' di dolore e sta venendo fuori un "bernoccolo". Cosa fai?**

A: Metto sopra acqua calda per sciogliere il bozzo.
B: Massaggio forte la zona per farlo rientrare.
C: Metto del ghiaccio sulla zona colpita.

E ORA GUARDA LE SOLUZIONI E SCOPRI IL TUO LIVELLO!

Da 0 a 4 punti: APPRENDISTA SOCCORRITORE. Sei sulla pista giusta! Chiedi ad un Vecchio Lupo di spiegarti cosa fare nelle situazioni che non conoscevi: imparerai velocemente.
Da 5 a 8 punti: AIUTANTE ESPERTO. Te la cavi molto bene! Sai come mantenere la calma e conosci le regole principali. Con un altro po' di pratica sarai imbattibile.
Da 9 a 10 punti: SUPER EROE DEL SOCCORSO: Complimenti! Sei pronto ad aiutare chiunque sia in difficoltà e sai esattamente come chiamare i rinforzi. Insomma, un infermiere provetto!

TOMMASO E LA MAGICA RADURA

UNA STORIA DI BRANCO, DI LUCI CHE BRILLANO E GESTI CHE ILLUMINANO



Tra colline che brillano al sole e boschi che sussurrano segreti c'è Montebelluna, la capitale dello scarpone. Qui vive Tommaso, nove anni compiuti il 3 febbraio. Divide il suo tempo tra la scuola, gli amici e il Branco del Gruppo Scout FSE. È un Lupetto curioso e pieno di energia, e proprio grazie allo scoutismo ha scoperto una cosa tanto semplice quanto grande: ogni piccolo gesto può cambiare qualcosa attorno a noi. Alle Riunioni in Tana e durante le Cacce con il Branco indossa sempre con orgoglio la sua Pelliccia: maglioncino verde, pantaloncini corti di velluto blu, fazzoletto al collo e il berretto da Lupetto. Un sabato pomeriggio il Branco è in Caccia nei Colli Asolani. Lo zaino di Tommaso gli balla sulle spalle. Dentro ci sono borraccia, torcia, fazzoletti, il Quaderno di Caccia di carta riciclata e una scatola di colori. I Lupetti camminano, giocano tra gli alberi e costruiscono perfino una piccola capanna intrecciando rami e foglie. Il sole scalda la terra e il bosco si accende di oro e di verde. Akela guida il cammino lungo un sentiero stretto. I Lupetti procedono uno dietro l'altro, attenti come piccoli esploratori. Tommaso ama questi momenti. Quando il pomeriggio rallenta e il bosco sembra raccontare storie. Su un ramo un pettirosso li osserva inclinando la testa. Più in là uno scoiattolo salta veloce da un tronco all'altro. Nel cielo alto un falco disegna grandi cerchi lenti. Tutto sembra muoversi in silenzio, come se il bosco stesse aspettando qualcosa.



All'improvviso Tommaso vede brillare una luce tra i tronchi. Poi un'altra. Poi molte ancora. Non sono lucciole in pieno giorno, ma piccole fiammelle leggere che danzano nell'aria. Il Branco segue quella scia luminosa. Ad ogni passo le luci cambiano colore: oro, verde, azzurro, arancio. Persino il vento sembra accompagnarle, muovendo



piano le foglie. Dopo un tratto di cammino gli alberi si aprono. Davanti ai Lupetti appare una radura. Tommaso si ferma, con gli occhi spalancati. In quel luogo semplice accadono cose straordinarie. Due nonne preparano una tavola per chi non ha da mangiare. Il profumo del pane caldo riempie l'aria. Un sacerdote parla con alcuni bambini seduti sull'erba e, attorno a loro, piccoli fiori si aprono come se volessero ascoltare anche loro. Poco più in là una coppia accoglie persone arrivate da lontano, ascolta, aiuta, consola. Su una staccionata un merlo canta piano. Un gatto si acciambella al sole. Persino gli animali sembrano custodire quel luogo di pace. In fondo alla radura una porta rimane aperta, sospesa tra cielo e terra, pronta ad accogliere chi cerca una casa. Non ci sono rumori forti. Solo gesti gentili. Solo sorrisi. Mani che aiutano altre mani. Akela guarda il Branco e racconta che luoghi come quello esistono grazie a una scelta semplice: la firma dell'8xmille alla Chiesa Cattolica. Una firma piccola, su un foglio di carta. Ma da quella scelta nascono opere di aiuto, comunità che accolgono, famiglie che ritrovano speranza, bambini che tornano a sorridere. Tommaso osserva la radura con occhi nuovi. Capisce che quella firma è più di quanto si possa immaginare. Fa più di quanto si pensi. È come un seme minuscolo che diventa albero. Come una scintilla che accende un grande fuoco. Come una luce che, partita da lontano, riesce ad arrivare fin dentro un bosco.

Quando il Branco riprende il sentiero, il sole sta scendendo dietro le colline e il cielo si colora di rosa e di oro. Il falco vola ancora alto. Il pettirosso salta tra i rami. Tommaso cammina accanto ai suoi amici pensando alla firma di mamma Marta e papà Alessandro. Una firma piccola... eppure capace di far nascere radure di bene. E mentre il Branco torna verso casa, Tommaso comprende qualcosa che non dimenticherà mai: anche i gesti più semplici, quando nascono dal cuore, possono fare molto più di quanto crediamo. E da qualche parte, magari lontano, qualcuno sentirà il calore di quella luce... e tornerà a sorridere.

Don Enrico Garbuio
Assistente pastorale e spirituale del Sovvenire - CEI

LA CORRETTA MESSA A FUOCO

Buona Caccia Fratellini!
Oggi parliamo di una cosa molto importante nella fotografia: **la messa a fuoco!**
Ma tranquilli... non c'è nessun fuoco da spegnere!
La messa a fuoco non è un incendio e non ci serve nemmeno dell'acqua.
Allora cos'è? Facciamo un piccolo esperimento. Prima di spiegarlo, facciamo una prova insieme. Allungate un braccio davanti a voi e alzate il pollice. Ora guardate il vostro pollice. Lo vedete bene, vero?
Adesso però, senza muovere la testa, guardate qualcosa lontano: un albero, un muro, una finestra.
Cosa succede al vostro pollice? Diventa un po' sfocato!
E se tornate a guardare il pollice, sarà lo sfondo a diventare sfocato. Ecco, avete appena scoperto come funziona la messa a fuoco!





CHE COS'È LA MESSA A FUOCO?

Mettere a fuoco significa scegliere cosa vogliamo vedere bene. I nostri occhi lo fanno in automatico, ma anche la macchina fotografica o il telefono fanno la stessa cosa. Quando scattate una foto, decidete quale parte deve essere nitida (cioè ben chiara) e quale invece può rimanere un po' sfocata.

Perché è così importante?
Perché aiuta chi guarda la foto a capire subito cosa è importante. Immaginate di fotografare una formica su una foglia, un vostro amico che ride o un fiore colorato. Se tutto è un po' sfocato...
non si capisce bene cosa volete raccontare, ma se una cosa è perfettamente a fuoco, quella diventa il protagonista della vostra fotografia!
Allora cosa aspettiamo, ora cha abbiamo capito come funziona, proviamoci! È il momento di passare all'azione!
Con l'aiuto dei vostri genitori, prendete un telefono o una macchina fotografica e preparatevi a esplorare la Giungla con occhi nuovi.



Ecco tre semplici trucchi:

1 AVVICINATEVI

Se qualcosa vi incuriosisce, fate un passo avanti. Più siete vicini, più i dettagli diventano chiari e interessanti.

2 SCEGLIETE UN PUNTO PRECISO

Non cercate di guardare tutto insieme. Fermatevi e decidete cosa è davvero importante: una cosa sola, ma fatta bene.

3 SE SCATTATE CON IL TELEFONO, TOCCATE LO SCHERMO NEL PUNTO CHE VOLETE METTERE A FUOCO

Vedrete che proprio lì l'immagine diventerà nitida, mentre il resto sarà più sfocato.

Ora arriva la parte più divertente: provate questi piccoli esperimenti!
Fate due foto: una mettendo a fuoco qualcosa di vicino (una foglia, una mano), una mettendo a fuoco qualcosa di lontano. Guardatele: cosa cambia?

Il piccolo protagonista: cercate qualcosa di molto piccolo, come una formica, una pietra, un fiore. Provate a fotografarlo da vicino mettendolo bene a fuoco. Riuscite a farlo diventare il protagonista della foto? Sfocato e nitido!
Fate una foto in cui davanti ci sia qualcosa ben a fuoco e dietro tutto sia un po' sfocato. Sembrerà quasi una magia!



RICORDATE: mettere a fuoco non è solo una cosa tecnica. Significa imparare a dire "questa cosa è importante, guarda qui!"
E chi impara a vedere bene le cose, nella Giungla e nella vita, diventa un Lupo più attento, curioso e capace di scoprire dettagli che gli altri non vedono.
Se vi va, fate vedere le vostre foto ad Akela: le più belle potranno essere condivise nel prossimo numero di Famiglia Felice!
Buona Caccia, piccoli fotografi!

LUCA E IL SEGRETO DEL FLAUTO DOLCE

C'era una volta, in un piccolo paese vicino al mare, un bambino di nome Luca che non riusciva mai a stare fermo. Saltava, correva, parlava... ma non aveva mai trovato qualcosa che lo facesse davvero concentrare.

Un giorno, a scuola, la maestra entrò in classe con una scatola lunga e sottile. Tutti i bambini si guardarono curiosi. *«Ragazzi,»* disse sorridendo, *«oggi conosceremo uno strumento speciale: il flauto dolce».* Luca sbuffò piano: *«Sarà noioso»* pensò.

Ma quando la maestra aprì la scatola, tirò fuori un flauto lucido e iniziò a suonare. Una melodia leggera riempì la classe, come il vento tra gli alberi o il canto di un uccellino.

Luca alzò la testa: *«Wow... da dove viene quel suono?»* chiese. *«Dal respiro»* rispose la maestra. *«Il flauto dolce trasforma l'aria in musica».*

Distribuì un flauto a ogni bambino. Luca lo prese in mano: era leggero, con tanti piccoli fori.

«Allora» continuò la maestra *«non serve forza, ma attenzione. Le dita devono coprire bene i buchi... e il fiato deve essere gentile, come un soffio.»*

Luca provò. Soffiò troppo forte. *«FIIIIII!»* uscì un suono strano. I compagni risero. Luca arrossì. *«Prova più piano»* disse la maestra. Luca chiuse gli occhi e fece un respiro lento. Soffiò delicatamente *«Fiuuu...»*

Questa volta il suono era dolce. Quasi magico.

«Ehi... l'ho fatto io!» disse stupito.

Giorno dopo giorno Luca imparò nuove note. Scoprì che a ogni movimento delle dita cambiava il suono, come se il flauto avesse un linguaggio segreto.

Un pomeriggio, mentre suonava a casa, la sorellina si avvicinò.

«È una canzone?» chiese. *«Non ancora»* rispose Luca, *«Ma lo diventerà»*. E continuò a provare.

Dopo qualche settimana, la classe preparò un piccolo concerto.



Luca era nervoso.
«E se sbaglio?». La maestra sorrise: *«La musica non è essere perfetti. È ascoltare, provare… e non arrendersi»*. Luca annuì. Quando arrivò il momento, portò il flauto alle labbra, fece un respiro… e iniziò a suonare. La melodia era semplice, ma bella. E soprattutto, era sua. Alla fine, tutti applaudirono e Luca sorrise. Aveva capito una cosa importante: il flauto dolce non era solo uno strumento… era un modo per raccontare storie con il respiro.
E da quel giorno, ogni volta che prendeva il suo flauto, Luca non era più il bambino che non stava mai fermo… ma un piccolo musicista pronto a scoprire nuove melodie.

Hai un flauto a casa come Luca?
Con questo **QR** un insegnante di musica può aiutarti a imparare le prime note!

SOLUZIONE ROMPICAPO PUBBLICATO NEL NUMERO PRECEDENTE



Fase 1: posizionare i due anelli in questa posizione di partenza



Fase 2: tirare l'asola dalla parte opposta del foro



Fase 3: dovreste avere l'asola posizionata in modo tale da far passare l'anello all'interno



Fase 4: fate scorrere l'annello all'interno dell'asola



Fase 5: riportare l'asola indietro (nella posizione iniziale)



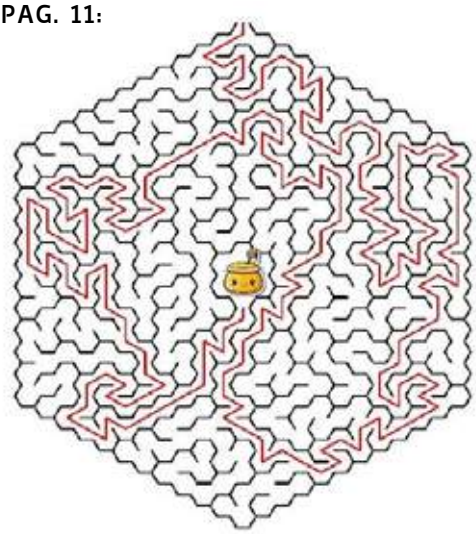
Fase 6: risolto

SOLUZIONI

La costellazione segreta
PAG. 8:
La costellazione segreta è quella del Cigno

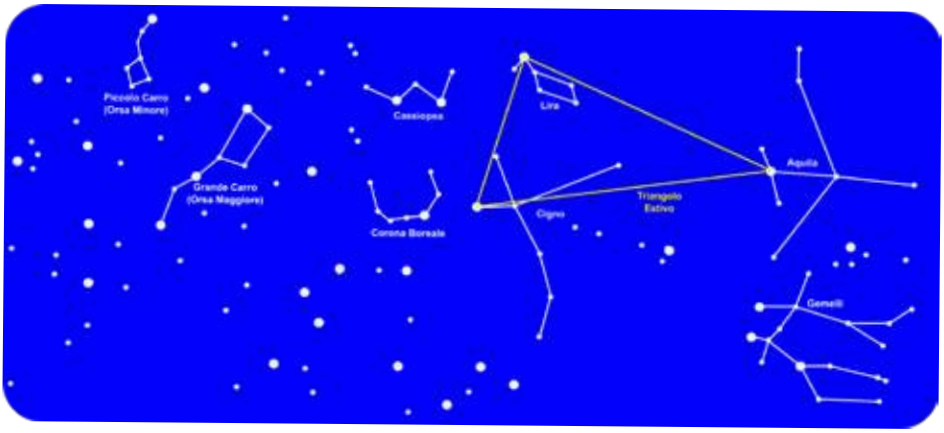
Sei un infermiere esperto?
PAG. 12:
1-B, 2-C, 3-A, 4-C, 5-B, 6-B, 7-A, 8-B, 9-C, 10-C

Ma dove ho lasciato il miele?
PAG. 11:



SEMAFORICO
La danza della fame di Kaa, la danza di Bagheera e quella di Baloo

Costellazioni a puntini PAG. 9:



LA POSTA DI CHIL



Buona Caccia a Zaros Davide, Lupetto del Branco "Nuova Giungla" – **Gruppo Treviso 20,** che presto conquisterà la specialità di fotografo anche grazie a questa foto del Branco in posa davanti alla loro chiesa.



Buona Caccia al Branco del **Valdera 1 (PI),** ad Akela e a Riccardo che ci mandano queste foto dalla Caccia a Lajatico dove il Branco "il Favore della Giungla" ha costruito una tana dopo l'attività sui nodi.



Un forte Buona Caccia a tutta la Giungla Italiana dalle Vacanze di Branco del Branco "Vasta giungla" del **Gruppo Treviso 2.**





Buona Caccia al Branco "Waingunga" del **Gruppo Palermo 12**



Un forte Buona Caccia al Branco "Alte Rupi" del **Gruppo Crotone 2**





Triplice JAU per Francesco Bagnato, del Branco "Waingunga" del **Gruppo Reggio Calabria 6** che conquisterà la specialità di Artista













Presto Famiglia Felice avrà un nuovo collaboratore: Michele Taddei del Branco "Popolo Libero", del **Gruppo Comacchio 1!** Grazie, Michele, per averci inviato le foto del tuo lavoro per la Specialità di Giornalista! Buona Caccia

RACCONTACI ANCHE TU DEL TUO BRANCO!!!
Invia le foto a: fflupetti@fse.it

UN CIELO PIENO DI CANTO

Quest'anno ricorrono 800 anni dalla morte di Santo Francesco! Anche se sono passati tanti anni, le sue parole e il suo amore per gli animali e la natura continuano a parlarci. Francesco amava tutti gli esseri viventi, ma tra tutti gli uccelli prediligeva le allodole. Vuoi scoprire perché le allodole erano così speciali per Francesco e cosa fecero per lui nel suo ultimo giorno?



Fra tutti gli animali, Santo Francesco prediligeva gli uccelli perché essi sono creature sempre felici. Volano nel cielo del Signore e cantano con la loro voce melodiosa le lodi del Creatore. E fra tutti gli uccelli, Santo Francesco prediligeva le allodole. L'allodola vola ogni mattina incontro al sole che nasce come inebriata dalla luce. Essa ha sul capo un ciuffo di piume più scuro.

Santo Francesco, parlando ai suoi frati, di lei diceva: "Fratelli miei, la sorella allodola ha il cappuccio come noi. È un uccello che va volentieri in cerca di qualche granellino, e se ne trova anche tra i rifiuti, lo tira fuori e lo mangia. Volando, loda il Signore soavemente, come devono fare tutti gli uomini. Il vestito dell'allodola, ossia le sue piume, ha il colore della terra. Essa offre a tutti i frati un buon esempio, di non avere vesti eleganti, ma modeste e di colore somigliante alla terra che è l'elemento più umile."
Così Santo Francesco elogiava sorella allodola e quando la sentiva cantare si commuoveva fino al pianto. Avrebbe fatto qualunque cosa per questi uccelli.

Un giorno disse ai suoi frati: *"Fratelli miei, se potessi parlare con l'imperatore, lo supplicherei e lo convincerei a fare, per amore di Dio e di me, una legge speciale: cioè che nessun uomo catturi o uccida le sorelle allodole o faccia loro alcun male. E inoltre che tutti i signori che abitano nei castelli siano obbligati ogni anno, nel giorno di Natale, a far gettare per le strade frumento e altri semi affinché le sorelle allodole abbiano da mangiare in un giorno tanto solenne."*



Questo amore di Santo Francesco per le allodole fu ricambiato da questi uccelli proprio nel giorno della morte del Santo.
Santo Francesco morì all'età di 45 anni. La sua vita durissima, le grandi penitenze, i lunghi digiuni piano piano avevano indebolito il suo corpo. Dal giorno che il Crocifisso di San Damiano aveva parlato a Francesco fino alla morte del Santo passarono venti anni.

La morte di Santo Francesco avvenne proprio accanto alla chiesetta della Porziuncola che egli, venti anni prima, aveva riparato. Vicino alla chiesetta c'è ancora quell'albero di fico dove tanto tempo prima Santo Francesco aveva parlato a sorella cicala. Attorno a Santo Francesco, che stava per morire, si radunarono i suoi frati più devoti: Frate Egidio, Frate Masseo, Frate Silvestro, Frate Simplicio e Frate Leone, la pecorella di Dio. Prima di morire, Santo Francesco si fece adagiare sulla nuda terra, quella terra che ha lo stesso colore delle allodole.

Santo Francesco morì la sera del **3 ottobre 1226**. Le allodole, che sono amiche della luce ed hanno paura del buio della sera, al momento della morte di Santo Francesco, pur essendo già imminente la notte, vennero in grandi stormi a volare sopra il tetto della Porziuncola. Ma il loro canto non era gioioso come quando al mattino salutano il sole. Sembrava piuttosto un lamento. Le allodole piangevano, come i frati, la morte di Santo Francesco. Piangevano il fratello di tutti gli uomini e il fratello di tutti gli animaletti che volano, camminano, strisciano, saltano, nuotano. Le allodole accompagnarono con il loro canto l'anima del poverello Francesco, che salì su nel cielo come il sole quando nasce.



ORA PUOI CREARE ANCHE TU LA TUA ALLODOLA!
La tua allodola potrà cantare per qualcuno o qualcosa che ami, proprio come le allodole cantavano per Francesco.

Ora la tua allodola è pronta!
Puoi darle un nome e scrivere per chi o per cosa canta. Poi appendila, falla volare vicino alla finestra o regalala a qualcuno per far arrivare il tuo canto nel cielo.